



## Emma Dante

Sua la regia della «Carmen» che ha inaugurato la stagione della Scala il 7 dicembre



## La Prima della Scala

# Strega, libera, pericolosa Emma Dante che sfida gli uomini

### Evelina Christillin

PRESIDENTE FONDAZIONE TEATRO STABILE DI TORINO

► Strega. Diavolo. Trasgressiva. Pericolosa. Straniera. Potrebbe andare avanti ancora a lungo la lista degli epiteti riservati a Emma Dante l'8 dicembre 2009, festa dell'Immacolata: ecco, proprio quel giorno lì, ossimoro assoluto rispetto alla sua icona di carne, popolo, urla e sangue rappreso.

Il giorno dopo la Prima della Scala, la Prima delle Nuove Donne del Sud; *Carmen*, certo, ma soprattutto lei, Emma. Donne diverse, donne fuori schema, donne che non s'inchina-

no, donne che pensano, donne che comandano, donne che scherniscono, donne che abbandonano, donne senza paura.

Ma come puoi sfidare due secoli di storia cambiando la storia stessa? Non stravolgendola, sia chiaro: interpretandola. E rivivendo in una Siviglia metaforica l'accettazione del deviante, la sfrontatezza della proletaria, il peso soffocante del dogma, il fascino mostruoso dei legami e della loro ineffabile caducità.

Da anni Emma-Carmen paga di persona la sua autonoma alterità: sfida gli uomini, le mafie, le caste, i cliché, perfino la sua terra di

Sicilia. Lì combatte e s'incarna, lì crea e poi ributta fuori, come l'Etna, il magma ribollente di un'umanità disperata e vitale che ne compone viscere e cervello. Emma-vulcano, viaggiatrice di continenti in scarponi da montagna e in veli giapponesi, Emma vicina al cielo di Bizet e alla tana delle sue Pulle perché, «quali femmine? Sono femminielli, travestiti, transessuali. È un mondo di emarginati. E l'emarginazione, come l'arte, non fa differenze di sesso. O di genere».

Ecco, questo basta a capire come la *Carmen* di Emma Dante, 7 dicembre 2009, Teatro alla Scala di Milano, resterà nella storia come un momento unico e speciale; lo sostiene Daniel Barenboim, lo hanno strepitato riempiendola di applausi cantanti e orchestrali, lo dice chi ha avuto la fortuna di assistervi dal vero o alla televisione. La *Carmen* di Emma, questa Carmen, è il simbolo più vero di un'arte coraggiosa intrisa di poesia, di terra e di umana misericordia; l'Immacolata pietosa e lirica dei nostri giorni. ♦